

ALBERTO BOMBASSEI CI SARÀ UNA RIDUZIONE DI 700 MILA POSTI. MA RIUSCIREMO A GESTIRLA

## Non spezzate la dolce armonia

**A**lberto Bombassei (foto), vicepresidente di Confindustria, è ottimista: in autunno qualche sacrificio ci sarà, ma senza drammi. Anche grazie all'intesa creata in questi mesi fra le parti sociali: «Nelle crisi precedenti la regola degli imprenditori era: se l'economia non gira, la prima cosa è tagliare i dipendenti. Oggi è comparso per la prima volta un valore nuovo, la forza lavoro come ricchezza principale per una azienda. Il sindacato lo ha capito, e infatti collabora con le imprese».

**Domanda.** Questa armonia continuerà anche nei prossimi mesi, quando potrebbero saltare molti posti di lavoro?

**Risposta.** Una volta passata la crisi, per tornare ai livelli di produzione precedenti ci vorrà qualche anno. È quindi possibile un ridimensionamento della mano d'opera. Sarà il momento più difficile. Ma c'è anche un atteggiamento di responsabilità, da parte delle imprese mai visto prima.

**D.** Si potrebbero avere fino a 1 milione di posti di lavoro in meno...

**R.** Non credo si arrivi a tanto. Ma una riduzione di 6-700 mila unità non sarebbe ingestibile. Negli ultimi anni si sono creati tantissimi posti, ci si limiterebbe a tornare indietro di poco. Non sarebbe tragico.

**D.** Forse lo troveranno tragico i futuri disoccupati...

**R.** Il governo ha messo in campo strumenti e risorse per evitare tragedie occupazionali. Anche i sindacati hanno un atteggiamento collaborativo, compresa una parte della Cgil. Nel momento più difficile, restando tutti uniti avremo la possibilità di salvare molti posti di lavoro.

**D.** Che cosa pensa delle recenti forme di protesta inaugurate dalla Innse?

**R.** Non credo che i problemi si risolvano salendo sui tetti. Meglio sedersi a un tavolo e ragionare. Ma temo che se i media continueranno a enfatizzare queste forme di protesta ci sarà un dilagare di storie simili. Il problema è sicuramente il lavoro. Noi siamo pronti a fare di tutto per non rompere il rapporto tra azienda e dipendente. Abbiamo fatto tanti passi avanti, sarebbe un peccato tornare all'antica conflittualità.

**D.** In questo quadro, come si colloca la proposta di Tremonti sulla partecipazione dei lavoratori agli utili?

**R.** Se guardiamo alle esperienze di questo genere fatte in Europa, troviamo una lunga serie di grossolani fallimenti. La partecipazione che condividiamo è quella che passa per la decontribuzione e detassazione del salario aziendale.

